

Dobbiamo essere noi a svegliare Cristo, che dorme in noi, con la voce della fede

Dal Vangelo secondo Marco 4,35-41

In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

1) Passiamo all'altra riva

Ecco la nostra vita: un grande passaggio alla riva della vita senza fine, importante è accoglierlo nella barca della nostra vita, così com'è. Sì mi piace molto questo particolare: Gesù occorre accoglierlo non come vogliamo noi (con i nostri tempi, i nostri modi), ma com'è Lui, in questo caso anche stanco.

2) Non t'importa?

Ecco una "domanda tentazione": che idea abbiamo di Dio? Una persona distratta, a cui non importa nulla della nostra vita? Questi pensieri negativi influiscono su tutta la nostra vita. Lasciamo la parola a Gesù che dice alla tempesta: "Taci calmati". Sono parole buone e vere anche per noi, per questi pensieri negativi, che spesso ci invadono come una tempesta. Gesù è l'unico che può zittire ogni tempesta fuori e dentro di noi. A quale tempesta, oggi sabato 29 gennaio, il Signore dice: "Taci, calmati?".

3) Paura e fede

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v.40).

Sono anche queste due domande reali, concrete per noi, per oggi: la fede scaccia la paura. Se io sono prigioniero delle mie paure, significa che non ho fede/fiducia nel Signore della vita. IO discepoli si chiedono: "Chi è Gesù?". Domanda fondamentale del Vangelo secondo Marco, scrive S Pietro Crisologo vescovo di Ravenna nel 450: "Mentre Cristo dormiva nella morte, sorse una violenta tempesta per la chiesa; quando Cristo risorse dai morti, fu restituita alla chiesa una grande pace. Ora, fratelli, dobbiamo essere noi a svegliare Cristo, che dorme in noi, con la voce della fede ... Ritorniamo a Dio, perché Dio ritorni a noi (Pietro Crisologo, Sermoni 20).

*Buon sabato a tutti
Don Massimo*